

## ALLEGATO N° 59 – Testimonianza Montecchi e altri

I deputati sottoscritti, per incarico ricevuto da una riunione di senatori e deputati, recatisi di bel nuovo questa mane dal signor Brenna, direttore dell'Agenzia telegrafica Stefani, che indarno avevano cercato ieri sera, gli esposero come la riunione sopraddetta si era altamente meravigliata nel leggere alcuni telegrammi dell'Agenzia stessa, riprodotti in diari delle nostre provincie e dell'estero, e specialmente i telegrammi dei giorni 21 e 22 sugli avvenimenti di piazza Castello e di piazza San Carlo, coi quali era talmente snaturata la verità, che non concordavano nemmeno colle relazioni della *Gazzetta ufficiale*, che tutti i presenti in Torino sanno quanto sieno inesatte.

La riunione aveva per conseguenza dato incarico ai sottoscritti:

1° Di constatare per qual ragione si fossero spediti dei telegrammi così erronei;

2° Di cercare modo se con telegrammi posteriori l'Agenzia potesse menomare i tristi effetti dei precedenti.

Il signor Brenna rispose che avendo il Ministero dell'interno impedito all'Agenzia di spedir telegrammi, che davano conto degli articoli dei principali diari di Torino quando si propalò la notizia della convenzione franco-italiana, egli, reclamando per tanto danno che l'Agenzia ne risentiva, col Ministero dell'interno convenne che d'allora innanzi, procurando che i telegrammi fossero il più possibile nel senso del Governo, egli avrebbe inviato i telegrammi al segretario generale signor Spaventa abbandonandoli nelle sue mani.

Il signor Brenna soggiunse che l'Agenzia non poteva per conseguenza assumere la responsabilità dei termini in cui i telegrammi erano trasmessi.

Da queste dichiarazioni, ed anche da altri particolari dell'avuto colloquio, è rimasta nei sottoscritti la convinzione che realmente le lamentate falsità risalgono direttamente al Ministero dimissionario.

Torino, 25 settembre 1864.

MATTIA MONTECCHI e altri.